

Parma, 17 giugno 2020
Al Presidente del Consiglio comunale
Alla Giunta comunale



MOZIONE

Oggetto: destinazione e futuro dell'ex Monastero di San Paolo

Il Consiglio comunale di Parma:

CONSIDERATO

che sono in pieno svolgimento, in modo apprezzabile, i lavori di restauro e recupero di una parte consistente dell'ex Monastero di San Paolo, uno dei complessi storici e architettonici più importanti della nostra città;

che l'ex Monastero rappresenta ed esprime, come noto, una vicenda storica rilevantisima: fondato attorno all'anno Mille, ebbe un periodo di particolare prestigio e splendore nel XV e XVI secolo, conoscendo in seguito un declino con la requisizione napoleonica dei primi anni dell' 800, fino all'utilizzo come scuola superiore nel corso del '900;

che il recupero in corso conferma e mette ulteriormente in luce una struttura di grandissimo pregio e significato, sul piano architettonico, storico, artistico e anche pittorico;

che nello stesso plesso sono, come noto, ubicati e visitabili la Camera di San Paolo o Camera della Badessa, parte fondamentale dell'antico monastero mirabilmente affrescata dal Correggio, la Pinacoteca Stuard (idem), nonché lo storico giardino;

che anche altre importanti istituzioni culturali sono ospitate negli ambienti del complesso, quali la biblioteca Guanda, la biblioteca internazionale Ilaria Alpi e l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea;

che sulla destinazione dell'immobile, una volta recuperato, non c'è stato un dibattito culturale nella città che sarebbe opportuno aprire coinvolgendo il Consiglio comunale, le espressioni culturali parmigiane, l'Università nonché esperti nazionali ed internazionali;

che in tal senso è opportuno verificare con maggiore attenzione e approfondimento se la proposta di ubicare in tale sede la Fondazione Parma città creativa della gastronomia UNESCO e un museo della gastronomia sia la più congrua rispetto alle caratteristiche e potenzialità del luogo;

RICORDATO

che una parte importante del plesso è ancora da recuperare e che è quindi necessario un ulteriore impegno al fine di reperire i fondi necessari e progettare un utilizzo futuro anche di essa;

che ci sono anche altri edifici da prendere in considerazione per i progetti futuri – quali appunto l'ubicazione della sede della Fondazione città creativa gastronomia UNESCO -

come, a titolo di esempio, la sede della ex Provincia in piazza della Pace e il palazzo di Piazzale Barezzi attualmente in vendita presso Istituto Vendita Giudiziarie di Parma (Consorzio Agrario di Parma in concordato preventivo), la cui vendita è prevista il 28 luglio 2020; ci sono inoltre altre strutture che è possibile individuare;

IMPEGNA LA GIUNTA

- Ad aprire al più presto e comunque a partire da settembre 2020 un confronto con il Consiglio comunale, l'Università, associazioni, forze culturali cittadine, esperti locali, nazionali ed internazionali, al fine di individuare le migliori soluzioni per un utilizzo del complesso dell'ex Monastero di San Paolo il più possibile consono alla storia e caratteristiche dell'edificio, a una relazione con realtà già presenti nel plesso, alle attese della città e all'arricchimento della sua offerta culturale e di spazi espositivi, valutando assieme alla città se sia opportuno inserire in quegli ambienti la Fondazione Parma città creativa della gastronomia UNESCO e un museo della gastronomia, che potrebbero essere invece ospitati in altre strutture;
- A garantire in ogni caso una soddisfacente fruibilità pubblica degli ambienti di valore storico, architettonico e artistico dell'ex monastero di San Paolo;
- A intraprendere ulteriori azioni per il recupero della parte del complesso non interessata dagli attuali interventi, operando sia per il reperimento dei finanziamenti, sia per una condivisa e congrua progettazione del suo utilizzo.

Sandro Campanini
Lorenzo Lavagetto
Caterina Bonetti
Daria Jacopozzi



Gruppo consiliare Partito Democratico